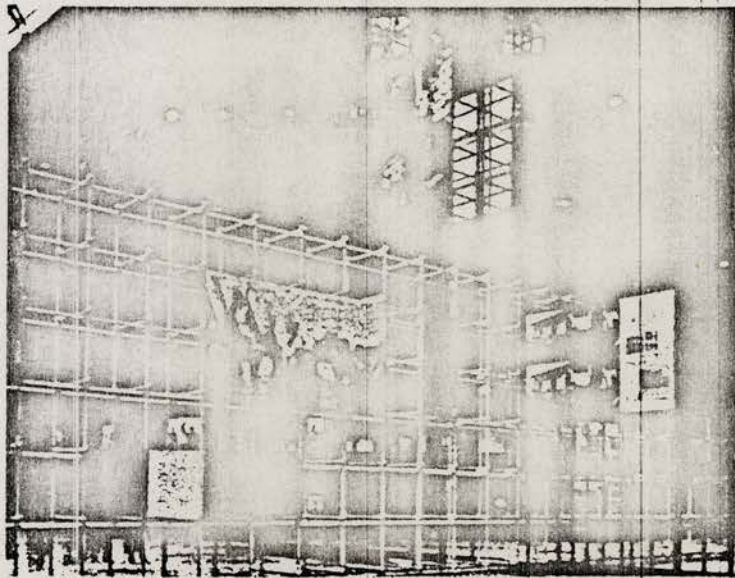


Un Maestro da romanzo giallo

S'inaugura a Roma, in via del Vantaggio, la "AAM", una galleria di tipo inedito in Italia, dedicata ad esposizioni e ricerche sull'architettura antica e contemporanea. Ne illustra gli obiettivi Maurizio di Puolo: «Dalle grotte di Altamira alle elaborazioni progettuali con il computer, dal design all'urbanistica, dalla gestaltica alla politica del territorio e dell'energia. Ci siamo accorti che le arcadie felici non sono mai esistite: dietro la carta patinata c'è parecchia carta da pacchi e talvolta molta carta igienica. Quindi meno estasi e più "retour à la raison", con particolare attenzione alle cose ovvie e alle etichette di tenacissima colla. Del resto, la scelta iniziale è sintomatica. Ci siamo chiesti perché Edoardo Persico, il maggiore critico del periodo razionalista, non abbia scritto una storia dell'architettura moderna. Ebbene, l'occasione ha voluto che la nostra prima mostra riguardasse proprio l'enigma Persico».

Fra disegni, foto, schizzi e autografi, la rassegna comprende circa 350 documenti e, nel suo ambito, sarà presentato il libro curato da Riccardo Mariani per Feltrinelli, "Oltre l'architettura", raccolta di saggi, articoli e lettere che attestano il dramma di un intellettuale nell'asfissia degli anni Trenta. «Sono non sfiduciato, avvilito addirittura. Mi vedo chiuso in questo paese senza possibilità di uscirne e tremo se penso che corro il rischio di diventare un uomo mancato... Uscire uscire uscire... ecco il problema amletico che mi tormenta». Personalità singolare e disperata, irta di contraddizioni brucianti e di tenaci eresie, amava Gandhi e Sorel, Maritain e Prou-

Qui accanto e in alto, due immagini della sala delle medaglie d'oro alla mostra milanese del 1934, progettata da Edoardo Persico e Marcello Nizzoli; in basso, costruzione pubblicitaria nella Galleria Vittorio Emanuele a Milano, progettata nel 1934 dagli stessi autori.



dhom, San Francesco d'Assisi e Lenin. Cattolico convinto, sentiva in quell'epoca «il dovere di essere laico».

Nato a Napoli nel 1900, decide di emigrare quando, alla facoltà di legge, gli viene rifiutata la tesi di laurea sul

"diritto alla libertà di sciopero". Dopo un viaggio sfortunato a Parigi, ritorna e, quale aderente al partito democratico sociale, viene sottoposto ad una stretta vigilanza; i fascisti lo aggrediscono per impedirgli di parlare in pubblico.

Dal 1924 comincia a frequentare Piero Gobetti, collaborando sia a "Rivoluzione Liberale" che a "Il Baretto"; si trasferisce a Torino, entra come operaio nella Fiat, tenta cento altre strade, viene a contatto con i pittori, stringe amicizia con Carlo Levi, Gigi Chessa, Enrico Paulucci e fonda il gruppo dei "Sei"; poi, sempre in condizioni di assoluta miseria, si rifugia a Milano per dirigere la galleria Bardi e il suo periodico "Belvedere", incontra Giuseppe Pagano che lo immette nella redazione di "Casabella". S'apre la stagione dell'"architettura come profezia", degli allestimenti levitanti e kafkiani realizzati con Marcello Nizzoli, delle virulente polemiche contro la volgarità e l'incultura, per un rigore sti-

listico ad intransigente carica ideologica. Invasi arcani ed ermetici, delineati da ingabbiate metalliche filiformi, segni indecifrabili e immagini allusive nel vuoto, nel deserto dei contenuti ("Cronache di architettura", nn. 562, 777). Osserva di Puolo: « La febbre editoriale lo divora, e s'inimica tutti. Costantemente mortificato dalla povertà, la sua vita privata è travolta e schiacciata da un'attività frenetica, senza respiro. Durante la notte tra il 10 e l'11 gennaio del 1936, nella solitudine straziata di quell'appartamento milanese di corso XXII Marzo, si conclude il dramma di un uomo scomodo a sé e agli altri, e forse ormai pericoloso per molti ».

Per cercare di impossessarsi di questa figura polivalente, convulsa, avvolta nella nebbia, occorre due detectives lanciati in una surreale caccia al tesoro. « Ad un certo momento, mentre ciascuno di noi, senza sapere dell'altro, accumulava reperti, le nostre piste si sono incrociate. E siamo rimasti intrappolati in un giallo tuttora impossibile da risolvere ». Emerge l'interrogativo angoscioso: come è morto Persico?

Fu trovato riverso nel gabinetto della sua abitazione, al buio perché la corrente elettrica era stata tagliata per morosità; abiti in disordine, stanze sottosopra, asciugamani bagnati sparsi ovunque, e la candela usata abitualmente per aggirarsi in casa ancora intatta, al suo posto, vicino alla porta. Cinque giorni all'obitorio, in attesa di autopsia. Il referto medico decreta una miocardite, pur accertando lo spappolamento del fegato, che alcuni ascrivono alle percosse ricevute a San Vittore dopo l'arresto nell'estate del 1935. Ma il rapporto di polizia della procura ignora le tre pagine della relazione necroscopica, ed archivia la pratica con una sentenza di decesso per causa "indeterminata".

Nel libro, Mariani riporta voci di « morte misteriosa » e di « Persico rinvenuto col collo spezzato ». C'è chi sospetta un « incidente sul lavoro » dell'Ovra, nel corso di una perquisizione per scoprire carte e indirizzi compromettenti. « Esistono gravi e inspiegabili carenze di informazione... la cortina di omertà che ancora circonda la sua fine inevitabilmente pone dubbi inquietanti ». Il giallo, anche se, con ogni probabilità, fantasioso, richiama sul nuovo centro di via del Vantaggio un interesse che appunto va "oltre l'architettura".

BZZZZ... e la foto esce da sola.



La macchina fotografica più facile del mondo è da pochi giorni nelle vetrine dei negozi di fotografia. Si chiama Polaroid 1000 e sta andando a ruba come regalo natalizio.

Il motivo del successo è duplice: costa poco (L. 38.900, IVA esclusa) e fa tutto da sola. Basta inquadrare il soggetto e premere il pulsante di scatto: la foto esce automaticamente dal frontale ed inizia a svilupparsi sotto i nostri occhi, anche in piena luce. In pochi minuti l'immagine diviene brillante nei colori e nitida nei dettagli.

La 1000 dà risultati perfetti anche a chi è inesperto di fotografia: vanta infatti tutta una serie di dispositivi elettronici e di automatismi che risolvono ogni problema tecnico, consentendo a chi l'usa di concentrarsi sul soggetto da riprendere.

POLAROID

